Regola di Casotto

Lezioni sul diritto regoliero e sulla gestione della Regola

Parte generale

Casotto, 4 novembre 2011

Relatore: *Mario Claudio Sartori*

Scopo del corso:

1. **Conoscere meglio la Regola**
2. **poterla gestire correttamente**

La Regola di Casotto

Programma del corso:

- Presupposti storici e giuridici
- Organi istituzionali
- Statuto e Regolamenti attuativi
- Patrimonio antico e patrimonio recente

Presupposti storico-giuridici

- **La Regola di Casotto apparteneva alla Giurisdizione di Caldonazzo, sicuramente fin dal XIII secolo. *(ricerche di Luciano Brida, accademico)***
- **Il più antico documento *"Carte di Regola"*, risale al 6 maggio 1260, quando i "periti" indicano i confini della Giurisdizione (in particolare il confine sud è individuato nella Val Torra).**
- **Il *"ponte di Casotto"* , sulla Val Torra, è stato il confine:**
  - **a) fino al 1797, tra i dominî di casa d'Austria (Tirolo) e il territorio della Repubblica di Venezia;**
  - **b) dal 1815 al 1866, tra il Tirolo e il Regno Lombardo-Veneto;**
  - **c) dal 1866 al primo conflitto mondiale, tra lo stesso Impero Asburgico ed il Regno d'Italia.**
- **La Regola di Caldonazzo, insieme a tutte le Regole tirolesi, venne soppressa il 5 gennaio 1805, in base al nuovo Codice Penale austriaco, perché definite - *illecite combricole di popolo* - (probabilmente avevano manifestato eccessiva capacità militare contro gli invasori francesi di Napoleone).**
- **In quel periodo, il patrimonio regoliero, costituito dalla proprietà collettiva, venne dato in gestione ai nascenti Comuni.**

Presupposti storico-giuridici

L'antico "*ponte di Casotto*" , sulla Val Torra,
è stato, per molti secoli, il confine sud del Tirolo.

Presupposti storico-giuridici

- **Il Regno d'Italia, nel 1927, con la Legge n. 1766, e successivo Regolamento attuativo del 1928, uniformò tutta la materia delle proprietà collettive, definendole "usi civici", gestite da Comuni, o dalle Amministrazioni Separate.**
- **L' "uso civico" era comune in Italia, ma sconosciuto nella Repubblica di Venezia e nel Tirolo, dove invece esistevano da tempo immemorabile (di origine germanica) proprietà collettive, dette anche "Regole".**
- **Lo Stato Italiano, con legge n. 97, del 1994, stabiliva che le proprietà collettive potevano ricostituirsi negli antichi enti, attribuendone alle Regioni l'attuazione.**
- **La Regione Veneto lo fece con la Legge n. 26 del 1996 e, in seguito ad iter durato tre anni, il 18 luglio 2001 riconobbe la Regola di Casotto, iscrivendola al n. 34 del Registro Regionale delle persone Giuridiche di Diritto Privato.**

Presupposti storico-giuridici

Nelle ricerche eseguite, è venuto alla luce un interessante atto notarile, conservato nell'archivio Arcipretale di Brancafora di Pedemonte, teca VII; Casotto I.

Tale atto, redatto il 26 dicembre 1745 da G. Battista di Nosellari, Notaio Imperiale di Folgaria, dimostra che il Comune di Casotto non gestiva la proprietà collettiva, perché essa era gestita direttamente dai "*consorti*".

Nel documento è riportato:

Presupposti storico-giuridici

- *«Havendo l'infrascritti Huomini, cioè Dm Giovanni Cogolano, Domenico Sartori, Giacomo fu di Geronimo Sartori, Giovanni fu del predetto Domenico Sartori, separato dal detto suo padre, Nicolò fu di Gio. Batta Sartori fornaro, Giambattista Sartori, Giacomo Sartori, Marco Pertele, Antonio Pertele dal Porto, Nicolò Sartori, Bartolomeo Sartori, G. Batta qm. Pietro Sartori, Domenico qm. Pietro Sartori, Domenico qm. Pietro Carretta, G. Antonio qm. Bartolomeo Sterchele, Giambattista qm. Nicolò Sartori del Monte, Giovanni Serafini, Giacomo Sterchele e Pietro Serafini tutti consorti del maso Casotto sotto la parrocchia di Brancafora Diocesi di Padova e giurisdizione dell'Eccellentissima Casa Trapp, stabilito e determinato di fabbricare ed erigersi per loro maggior comodo (stante la lontananza di ben tre miglia dalla predetta loro chiesa parrocchiale) una capella, …*

Presupposti storico-giuridici

- ***… o sia Chiesa nel recinto di detto loro maso, et in quel sito, che sarà determinato con intenzione possia di condurre un Rev. Sig. Sacerdote per officiare la medesima, e coltivare l'anime loro nella vigna del Signore, così li prenominati quivi presenti facendo per se, et absendenti del maso Casotto, pro quibus hanno conchiuso e d'unanime consenso fra loro si sono convenuti e concordati d'assignare per mantenimento perpetuo di tal capella da fabbricarsi, e stipendio del Rev. Sig. Sacerdote che da loro protempore verrà condotto per Capellano Curato ad officiare la medesima com'effettivamente ex nunc pro tunc quovis meliori*** (- da ora e per sempre nel modo migliore (n.d.r.) - ***modo assegnano quel tanto che ogni anno ricaverano dall'attivo della montagna =Crojer=….» , …***

Presupposti storico-giuridici

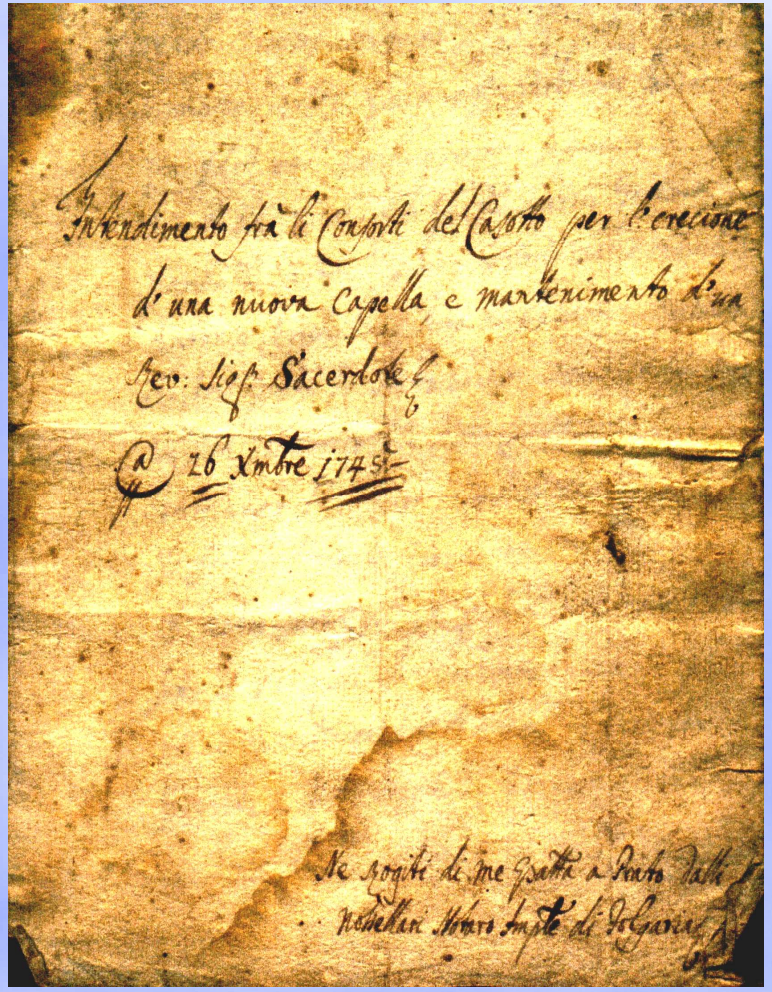
"Intendimento fra li consorti del Casotto per l'erezione d'una nuova capella e mantenimento d'un Rev. Sig. Sacerdote

26 Xmbre 1745

Ne rogiti di me G.Batta a Prato dalli Nosellari Notaro Imp.le di Folgaria", …

Di seguito è riportata la prima pagina dell'atto notarile.

Presupposti storico-giuridici


Intendimento frà li Consorti del Casotto per l'erezione
d'una nuova Capella e mantenimento d'un
Rev. Sig.r Sacerdote
26 Xmbre 1745

Organizzazione

Gli Organi istituzionali della Regola sono:

- **Assemblea generale dei regolieri**: composta da tutti i capifamiglia (uno per famiglia, maschi o femmine) o loro delegati.
- **Consiglio di Amministrazione**: composto da un Presidente e da n. 4 consiglieri.
- **Collegio dei Revisori**: composto da n. 3 regolieri e da un Presidente (dottore commercialista non necessariamente regoliere).

Organizzazione

- **funzionamento: pur essendo la Regola di Casotto un ente di diritto privato, segue a grandi linee la legge comunale/provinciale (pubblicità delle delibere adottate e dei bilanci approvati).**
- **Ufficio di segreteria: composto da un Segretario.**

Patrimonio

Il patrimonio antico è vincolato perché è:

- **Agro-silvo-pastorale**: territorio collettivo di proprietà dei discendenti degli antichi abitatori (già definito erroneamente di uso civico).
- **Inalienabile**: non si può vendere, o essere oggetto di permuta con altro territorio.
- **Indivisibile**: non può essere suddiviso tra i proprietari.
- **Inusucapibile** : non può essere modificata la proprietà mediante usucapione.

Patrimonio

Il patrimonio regoliero è costituito da:

- **Patrimonio antico** : territorio agro-silvo-pastorale, di circa **500 ettari**, posseduto collettivamente, da tempo immemorabile, dagli antichi abitanti del posto (masi tra Belfiore e l'alta Val Torra, confinanti con i masi lusernati). Nel patrimonio antico sono compresi i boschi, i pascoli, le Malghe Krojer e Busa di Biseletto.
- **Patrimonio di recente acquisizione**: Casa della Regola, appartamenti, boschi e pascoli. Quest'ultimo patrimonio non è vincolato.

Il patrimonio regoliero è elencato e quotato in dettaglio nell'**Inventario dei beni immobili**. Tale documento, parte sostanziale ed integrante del Bilancio consuntivo annuale, deve essere aggiornato annualmente dal Consiglio di amministrazione e presentato all'Assemblea ordinaria dei Regolieri.

Malga Busa Biseletto

Malga Krojer

Appartamenti

Domande?